IERI CONVEGNO A ALBA PER I QUARANT'ANNI DI COESIONI SOCIALI

Bambini, disabili e anziani Le sfide della cooperativa

«Far conoscere la nostra storia e trarre spunto dal passato per guardare al futuro con occhi diversi, né spaventanti né ansiosi. Siamo consapevoli delle difficoltà attuali, ma non le temiamo, perché sappiamo affrontarle con tenacia, impegno e serenità, con un solo obiettivo: non lasciare indietro nessuno». Con queste parole, ieri mattina al Palazzo Mostre e Congressi di Alba, il presidente Piero Reggio ha dato il via alla celebrazione dei 40 anni di attività di Coesioni Sociali, la cooperativa nata nel 2023 dalla fusione delle cooperative COS, Ro&Ro, Astrolavoro e Alberto Abrate.

Il convegno ieri ad Alba della cooperativa Coesioni sociali

Una realtà pionieristica che oggi, grazie al lavoro di 181 soci, opera in provincia di Cuneo coprendo un'ampia gamma di servizi rivolti a bambini e adolescenti, persone con disabilità, disturbi psichiatrici e anziani con attività di tipo territoriale, residenziale e semiresidenziale. «Le sfide per chi opera nel terzo settore sono tante» ha sottolineato Reggio di fronte a una platea che vedeva in prima fila il presidente della Regione, Alberto Cirio, il sindaco di Alba, Alberto Gatto, il presidente della Camera di commercio cuneese, Luca Crosetto, e il presidente di Confcooperative Piemonte, Tino Cornaglia, mentre il presidente nazionale Maurizio Gardini ha partecipato in videocollegamento. «Le risorse economiche scarseggiano e, nonostante il recente adeguamento salariale del contratto nazionale, c'è ancora disparità tra la retribuzione di un nostro operatore e chi ha un impiego pubblico, pur svolgendo lo stesso lavoro. C'è la difficoltà quotidiana di trovare personale e l'incertezza su come riusciremo a rispondere alle richieste della popolazione. Ma sono tutte sfide che sapremo affrontare, senza sottrarci a una giusta evoluzione».

Una filosofia espressa anche dalla Superiora della Provincia Europa Congregazione Suore del Cottolengo, suor Nadia Pierani, intervistata dal vicedirettore de *La Stampa*, Giuseppe Bottero: «Abbiamo molti tratti in comune, a partire dalla passione per gli ultimi, le persone in difficoltà. Abbiamo in comune il coraggio di intraprendere nuove vie e affrontare i cambiamenti in corso - ha detto suor Nadia Pierani -. Le nostre radici creano costantemente nuovi germogli e c'è sempre una speranza».

Un concetto che l'onorevole Luigi Bobba, considerato il padre della riforma del terzo settore, in collegamento da Parigi ha riassunto con una frase di Zygmunt Bauman: «Normalmente si misura la tenuta di un ponte a partire dalla solidità del suo pilastro più piccolo. La qualità umana di una società dovrebbe essere misurata a partire dalla qualità della vita dei più deboli».

Prima del pranzo all'osteria sociale Magna Neta, la mattinata si è conclusa con la presentazione del libro «Tutto cambia» in cui la giornalista Francesca Pinaffo ha raccontato i 40 anni di Coesioni sociali. R. F. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stampa 13.11.2024